Un grande appuntamento di lotta

Ferme 4 ore le industrie

Decine di manifestazioni in vari centri della regione - Alle 9 a Perugia concentramento degli studenti in piazza IV Novembre - Alle 10 incontro con gli operai in piazza Partigiani e corteo per la città - Assemblea alla XX Settembre di Terni

PERUGIA — Alle 9 il concentramento degli studenti in piazza IV Novembre, alle 10 la riunione con i lavoratori in piazza Partigiani e quindi il corteo per le vie del centro cittadino per dar vita alla grande manifestazione di oggi, in occasione dello sciopero nazionale indetto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Un appuntamento che è stato preparato nei giorni scorsi in tutta la regione con assemblee nelle fabbriche, nelle università, nelle scuole.

In provincia di Perugia si svolgeranno quattro manifestazioni: nei centri maggiori, Perugia, Città di Castello, Spoleto. A Gubbio si svolge un'assemblea promossa dal Comune e dai sindacati unitari. Manifestazioni unitarie per un rilancio del Mezzogiorno, per l'unità tra lavoratori e studenti tra occupati e disoccupati, ma anche per rispondere con la forza di un'ampia mobilitazione democratica alle violenze che hanno trasformato alcune città in terreni di scontro e di provocazione. L'altro ieri la risposta democratica di Bologna e dell'Emilia, oggi lo sciopero nazionale per il quale tutta la regione è mobilitata.

Nella provincia di Perugia le industrie si fermeranno per quattro ore e gli edili per otto ore assieme ai lavoratori della IBP. Un impegno di lotta, questo delle maestranze della Perugina, che intende dare una ulteriore risposta alla chiusura che il gruppo multinazionale dimostrava nel corso delle trattative aziendali. La vertenza «Perugina IBP» del resto è quasi un simbolo della lotta dei lavoratori per salvaguardare e sviluppare l'occupazione attraverso la strada della riconversione e del rilancio degli investimenti. Una strada difficile che cozza contro le posizioni aziendalistiche della fabbrica, nel caso della IBP, ma che corrisponde al più vasto confronto e scontro ideologico in atto nel paese.

La presenza degli studenti è un altro elemento importante delle manifestazioni di oggi. Nella università di Perugia era stato votato nei giorni scorsi un documento unitario delle organizzazioni studentesche di base che metteva in risalto il senso di un'unità reale tra lavoratori e studenti: la strada è la stessa — si diceva — e gli obiettivi dell'occupazione e dello sviluppo possono essere portati avanti solamente attraverso una lotta unitaria. Unità quindi per il risanamento del paese, ma anche contro l'avventurismo e la provocazione: «dalla iniziativa unitaria degli studenti di partecipare alla lotta del 18 insieme agli operai — afferma infatti la FGCI in una nota della segreteria provinciale di Perugia — viene il segno della volontà di sconfiggere, isolare, emarginare e cacciare dal movimento chiunque intenda scegliere il terreno della violenza e della provocazione».

Battere quindi i provvedimenti di Malfatti, l'immobilismo del governo Andreotti rispetto ai problemi del lavoro e dell'occupazione, lottare per l'estensione delle basi produttive del paese, rifiutando però con fermezza ogni nuova «strategia della tensione», isolando i neosquadristi comunque camuffati e tagliando ogni spazio a chi, come nel caso dell'incendiare di Lorusso a Bologna vuol far crescere la tensione.

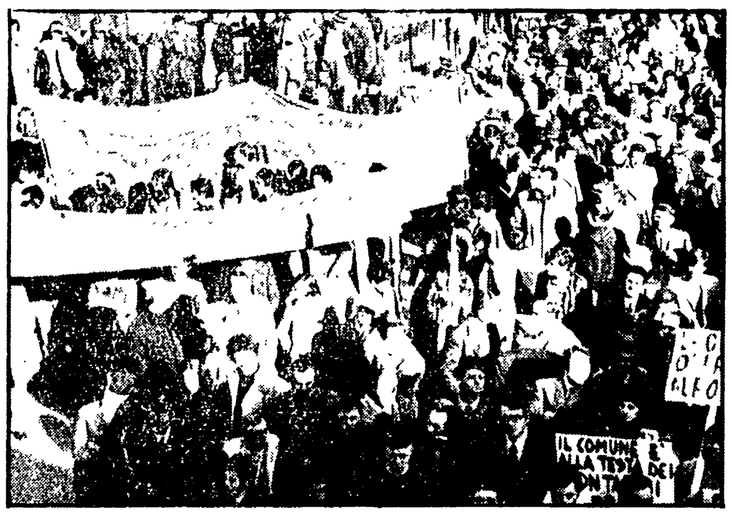
* * *

TERNI — Lo sciopero di oggi dell'industria giunge a Terni, in un momento particolarmente difficile, così come a Perugia, della vita delle piccole come delle grandi aziende.

Un'unica manifestazione è prevista a Terni: alla sala XX Settembre, questa mattina, indetta dalla FLM e dalla FULC provinciale (rispettivamente la federazione dei metalmeccanici e dei chimici). Non è un caso che queste due organizzazioni abbiano promosso insieme un'assemblea dei lavoratori dell'industria. Sono proprio le aziende metalmeccaniche e chimiche a destare le maggiori preoccupazioni in questo momento. Le vicissitudini della Montedison a livello nazionale e locale (300 licenziamenti chiesti per gli stabilimenti ternani) e il grave annuncio del «ponte forzato» alle Acciaierie sono dati estremamente preoccupanti di una situazione che rischia di divenire insopportabile se non si trovano soluzioni adeguate, soprattutto a livello governativo e, specificamente nella sede più appropriata, le Partecipazioni Statali.

Soluzioni adeguate che il movimento dei lavoratori ternani ha sempre sollecitato con proposte specifiche e dettagliate e che sono rimaste per troppo tempo lettera morta negli uffici dell'IRI, della Finsider, dell'ANIC, dell'ENI, del gabinetto Andreotti.

Con la manifestazione di oggi, ma già con le decine di iniziative sindacali nei luoghi di lavoro, a livello parlamentare, negli incontri con le forze democratiche, si vuole spezzare una catena di silenzi, di indifferenza, di immobilismo che rischia di pregiudicare le conquiste del movimento dei lavoratori per lo sviluppo dell'occupazione, la ripresa dell'economia umbra e nazionale.



Lo sciopero di oggi, oltre ad esprimere lo scontento dei lavoratori per l'inadeguatezza dei provvedimenti economici varati dal governo, vuole rappresentare un importante momento di unità tra la lotta delle popolazioni del nord e del sud per la rinascita economica e sociale del Paese

TERNI — Tre giornate di dibattito

Oggi 259 delegati al Verdi per il congresso del PCI

Il 40% è costituito da operai e il 15% da donne Concluderà i lavori il compagno Luciano Barca

I comunisti ternani si riuniscono oggi alle ore 15 al cinema teatro Verdi per il loro XV congresso. Il dibattito sarà aperto dal rapporto del compagno Giorgio Stablum, segretario uscente della Federazione comunista e si concluderà domenica mattina con l'intervento del compagno Luciano Barca, membro della direzione del PCI e con l'elezione dei nuovi organismi dirigenti.

Alla discussione congressuale parteciperanno 259 delegati in rappresentanza delle 110 sezioni della provincia. Ai lavori parteciperanno anche molti invitati e rappresentanti di tutte le forze democratiche.

Alla scadenza congressuale si arriva dopo un ampio dibattito, che ha coinvolto tutte le sezioni e dopo le assise congressuali dei comprensori di Narni-Amelia e di Orvieto. Il tema dell'unità democratica, come ha già detto ieri Giorgio Stablum nel corso della conferenza stampa di presentazione, sarà la questione di fondo intorno alla quale girerà tutta la discussione dei comunisti ternani. Le ragioni nazionali della politica comunista, insieme alla analisi della crisi umbra saranno i punti centrali all'ordine del giorno.

I temi delle masse giovanili, delle donne e della cultura saranno le altre grandi questioni che saranno dibattute. Nel dibattito troverà anche lo spazio adeguato la verifica sullo stato organizzativo delle strutture di partito e sul funzionamento degli organismi dirigenti.

Nei 259 delegati che parteciperanno al congresso il 15 per cento sarà rappresentato dalle donne e oltre il 40 per cento da operai. I comunisti ternani si preparano quindi a dare un contributo di grosso rilievo al superamento della grave situazione economica e politica del paese.

Al termine di un intenso e vivace dibattito

Approvato il bilancio del Comune di Orvieto

Voto favorevole di PCI e PSI - Si è astenuto il consigliere del PSDI, contraria la DC - La relazione dell'assessore Basili

ORVIETO — Il consiglio comunale al termine di un intenso e vivace dibattito che ha occupato tutto il pomeriggio, con il voto favorevole del PCI e del PSI, l'astensione del consigliere socialdemocratico ed il voto contrario della minoranza democristiana, ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1977. E' un bilancio elaborato con il concorso delle popolazioni nel corso di decine di assemblee cittadine.

L'assessore alle Finanze e programmazione Giorgio Basili (PCI), a nome della giunta, ha esposto la relazione politico-tecnica contabile, dove si rileva in primo luogo come il problema centrale oggi, e quello dell'avvio di un'opera di risanamento e rinnovamento dell'economia, della finanza pubblica e dello Stato, che porti ad una riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti. Il pericolo più grave è rappresentato, in assenza di questo impegno immediato e rigoroso di risanamento, dall'inflazione che potrebbe diventare incontrollabile.

Di fronte a questa realtà presentare il bilancio significa cogliere l'occasione per aprire un dibattito con la gente, con le forze politiche, significa andare alla ricerca delle cause della crisi e delle soluzioni migliori per uscirne fuori, costruendo larghe collaborazioni per una diversa gestione politica.

Il nostro Comune si è mosso in questa direzione, tramite le commissioni consiliari, allo scopo di elaborare un programma di medio periodo allegato al bilancio che quanto meno individuasse le scelte prioritarie ed indispensabili alle quali si dovrebbe dare attuazione nei prossimi anni.

In merito al Decreto legge Stammati, Basili ha affermato che se da una parte questo decreto prevede degli aspetti innovativi, dall'altra contiene una grave decisione quella del blocco generalizzato delle assunzioni, assolutamente da rifiutare che in ruolo. Per quanto riguarda il Comune di Orvieto esiste un dipendente per ogni 150 abitanti il che vuol dire che non solo siamo nettamente al di sotto della media nazionale che è di circa un dipendente ogni 100 abitanti, ma siamo anche al di sotto della media regionale che è di un dipendente per ogni 120 abitanti.

Questo primo provvedimento, da parte del governo — ha proseguito Basili — è positivo sia perché abbiamo in pratica ottenuto i soldi per la copertura di posti vacanti, sia perché non possiamo garantire i servizi ai cittadini se non si approvano modifiche.

Se per sventura si dovesse giungere alla approvazione del Decreto Stammati, noi saremmo costretti ad eliminare alcuni impiegati, servizi pubblici per paradosso dopo esser uno dei primi Comuni in Italia, abbiamo approntato uno studio di ristrutturazione dei servizi [illegible] ma proprio contributo, saremmo costretti a diventare semplicemente distributori di certificati.

Quindi vedete quali siano scottanti i problemi. Il bilancio di previsione [illegible] è caratterizzato [illegible] la costituzione del consiglio tributario, quale strumento per contribuire a [illegible] la costituzione del consorzio [illegible] e di [illegible]. Per questi ultimi che impegno di realizzarli entro l'anno corrente. Il progetto inoltre la costituzione del consorzio [illegible] urbanistico [illegible] e dei piani [illegible].

Nel dibattito, particolare spazio [illegible] sono stati dati [illegible] sociale [illegible] sportivo [illegible] Per quanto riguarda il bilancio preventivo per il 1977 [illegible] 1976 [illegible] la delibera [illegible] di sedi [illegible] [illegible] [illegible]